

Aerospazio, la svolta del Cira di Capua: entra nella Camera di Commercio Usa

IL TRAGUARDO

Valentino Di Giacomo

Italia e Usa sempre più vicine anche nell'aerospazio. Il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali, il Cira di Capua, entra a far parte dell'American Chamber, la Camera di Commercio americana di cui fanno parte tutte le aziende Usa operanti nel nostro Paese, come pure alcune grandi multinazionali italiane. Un'adesione, quella del centro di ricerca, che fortifica ancor di più i rapporti italo-statunitensi. Il Cira è una delle eccellenze italiane, frutto del partenariato pubblico-privato, costituito da una società di capitali senza scopo di lucro e a controllo governativo.

LA COLLABORAZIONE

La sede del Cira è a Capua, dove si trovano anche prestigiosi impianti di sperimentazione di rilevanza europea ed internazionale, come una delle più performanti gallerie del vento europee. L'AmCham, presieduta in Campania da Massimo Petrone, ha infatti l'obiettivo di favorire le relazioni economiche e culturali Oltreoceano. Dell'AmCham campana fanno parte anche prestigiosi marchi industriali italiani del settore dell'alta moda, dell'alimentare e

della sanità. «È stato fondamentale essere riusciti a coinvolgere il Cira - racconta con soddisfazione

Massimo Petrone, referente campano dell'AmCham - tanto più dopo l'ultima missione aerospaziale di Cape Canaveral in cui Italia e Usa hanno posto l'obiettivo nel medio periodo di riportare di nuovo l'uomo sulla Luna». Rapporti solidissimi anche nella crisi Coronavirus che ha colpito fortemente sia l'Italia che gli Stati Uniti: soltanto la Camera di Commercio Usa ha devoluto al nostro Paese in questi mesi, tramite le multinazionali presenti sul nostro territorio, oltre 40 milioni di euro. E, ricorda Petrone, altri 100 sono stati stanziati dal governo americano grazie all'intervento dell'ambasciatore Lewis Eisenberg e ai suoi rapporti personali con il presidente Donald Trump e al Segretario di Stato americano, Mike Pompeo. «Nell'Italia meridionale - spiega Petrone - il mondo americano è molto presente: tanto in ambito commerciale, ma anche dal punto di vista militare come testimoniano le basi Nato di Lago Patria e Capodichino. Inoltre a Napoli c'è il più antico consolato d'Europa e il comparto della Difesa rappresenta uno dei settori cruciali». L'asse atlantico si consolida ancor di più soprattutto in un periodo storico in cui la Cina sta da tempo cercando di allungare la propria influenza anche verso l'Italia.

L'ECCELLENZA

«La nostra - racconta Giuseppe Morsillo, presidente del Cira - è

una realtà proiettata nel mercato internazionale. Ora si sta chiudendo un ciclo partito nel 2005 e stiamo attendendo un nuovo decreto dal Governo per programmare i prossimi 10 anni delle nostre attività». Il Cira, del resto, pur essendo a partecipazione pubblica, non è solo un centro fondamentale in un comparto strategico del Paese, ma produce anche utili, con ricavi di parte terza incrementati del 25 per cento nell'ultimo anno. «È importante - spiega Morsillo - far parte del mercato americano anche per avviare nuove sinergie». «Oggi - continua il presidente del Cira - la nostra priorità è dare seguito al green-deal, cercare quindi di produrre impattando sempre meno sull'ambiente». È grazie agli studi effettuati dal Cira se gli aerei del futuro potranno volare migliorando sempre più l'aerodinamica e consumando quindi meno carburante sprigionato nell'ambiente. Tante le ricerche anche sull'ibrido per ottimizzare costi e consumi energetici. Ora la prospettiva è incrementare sempre più le relazioni Oltreoceano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETRONE: «INVESTITI IN ITALIA 40 MILIONI IN POCHI MESI»

MORSILLO: «SIAMO ORMAI PROIETTATI NEL MERCATO ESTERO»

L'ADESIONE DEL CENTRO DI RICERCA CAMPANO RAFFORZA I RAPPORTI TRA AMERICA E ITALIA NONOSTANTE LA CRISI CAUSATA DAL COVID



A SVOLTA Il Cira di Capua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.